

XX SECOLO

L'INVENZIONE PIÙ BELLA

IL GRANDE CINEMA SUL GRANDE SCHERMO

SCORSESE

CUKOR

THE NEW
HOLLYWOOD

LANG

BIER



PROGRAMMA DAL 10 FEBBRAIO AL 14 MAGGIO 2023

LA COMPAGNIA

Cult

**CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE**

presenta

XX SECOLO

L'INVENZIONE PIÙ BELLA

a cura di CESARE PETRILLO

**coordinamento organizzativo per la
Cineteca Nazionale di Annamaria Licciardello**

**Programma
DAL 10 FEBBRAIO
AL 14 MAGGIO 2023**



INGRESSO

Biglietto intero: 5€ / Biglietto ridotto: 4€

Carnet 10 film: 35€

Lezioni: 3€ (Lezione + ingresso a 1 film: 6€)



MARTIN SCORSESE

VENERDÌ 10 FEBBRAIO, ORE 21.00

TORO SCATENATO (Raging bull) di M. Scorsese (USA, 1980, 128', v.o. sott. ita)

Jake LaMotta, in età avanzata, prepara uno spettacolo comico in un piccolo locale, ripensando alla sua precedente carriera di pugile. Dai primi anni con il fratello minore Joey come suo manager alla vittoria del titolo mondiale. Poi, la parabola discendente: i problemi di peso, quelli familiari, la paranoia e i litigi lo trascinano nel baratro. Aperto e chiuso dalla stessa scena, più che un film sul pugilato è un'amara riflessione su un uomo che non ha mai saputo amarsi. La sceneggiatura originale di Mardik Martin fu riscritta da Paul Schrader e rielaborata da Scorsese e De Niro.

VENERDÌ 17 FEBBRAIO, ORE 19.00

ALICE NON ABITA PIÙ QUI

(Alice doesn't live here anymore) di M. Scorsese (USA, 1974, 112', v.o. sott. ita)

Rimasta vedova, Alice Hyatt lascia il New Mexico per tornare col figlio undicenne Tommy a Monterey, in California. Per mantenersi trova un impiego a Phoenix, ma la violenza di Ben, l'uomo con cui ha intrapreso una relazione, la costringe a fuggire. Arrivata a Tucson, trova lavoro in una tavola calda e incontra l'allevatore divorziato David. Che sia finalmente arrivata un po' di tranquillità nella sua vita? Un film «sospeso tra la mitologia hollywoodiana (il prologo con Alice bambina girato tutto in studio con il mascherino 1.33) e lo squallore quotidiano» (Paolo Mereghetti).

DOMENICA 19 FEBBRAIO, ORE 21.00

L'ETÀ DELL'INNOCENZA

(The age of innocence) di M. Scorsese (USA, 1993, 136', v.o. sott. ita)

New York, 1870: il giovane avvocato Newland Archer è fidanzato con May Welland, figlia della ricca borghesia conformista della città, ma è innamorato della contessa Ellen Olenska, una donna indipendente che si è rifugiata in America per scappare a un marito opprimente. Le convenzioni sociali e le manovre di May, decisa a difendere la sua posizione, spingeranno Archer ad affrettare il matrimonio. Straordinari il lavoro scenografico di Dante Ferretti, capace di trasformare ambienti e oggetti in veri e propri agenti della tragedia, e i costumi di Gabriella Pescucci.

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO, ORE 21.00

CAPE FEAR - IL PROMONTORIO DELLA PAURA (Cape fear) di M. Scorsese (USA, 1991, 128', v.o. sott. ita)

In una cittadina della Florida, la vita dell'avvocato benestante Sam Bowden, sposato con l'illustratrice Leigh e padre della sedicenne Danielle, viene sconvolta dall'arrivo di Max Cady, suo ex cliente uscito di galera dopo una lunga condanna per stupro. Cady medita vendetta perché, durante il processo, Bowden aveva occultato delle prove a suo favore, sconvolto dalla violenza dell'uomo. Nel cast anche

Robert Mitchum e Gregory Peck, già protagonisti dell'originale Il promontorio della paura (1962).

SABATO 25 FEBBRAIO, ORE 21.00

TAXI DRIVER di M. Scorsese (USA, 1976, 113', v.o. sott. ita)

New York, 1975: il reduce del Vietnam Travis Bickle lavora come tassista di notte, quando la città già devastata dal degrado mostra il suo lato peggiore. L'incontro con due donne, la borghese Betsy e la prostituta minorenni Easy, distruggerà il suo fragile equilibrio mentale, portandolo a compiere un'azione drastica che avrà un esito inaspettato. Uno sguardo disincantato sulla New York notturna, popolata dall'altra faccia della società americana.

LUNEDÌ 6 MARZO, ORE 21.00

QUEI BRAVI RAGAZZI

(Goodfellas) di M. Scorsese (USA, 1990, 146', v.o. sott. ita)

Il gangster pentito Henry Hill racconta la storia della sua vita, partendo dall'adolescenza nella New York degli anni '50 fino all'età adulta. Trent'anni di omicidi, contrabbando, rapine e carcere, ma anche di feste, mogli e amanti. Il film è un perfetto amalgama di violenza, musica e voce fuori campo, magistralmente diretto da Scorsese e montato da Thelma Schoonmaker. Alcune scene, come il piano sequenza al Copacabana e l'incontro con Billy Batts, sono da manuale di cinema.



VENERDÌ 10 FEBBRAIO, ORE 19.00

LEZIONE SUL CINEMA DI MARTIN SCORSESE

a cura del giornalista e critico cinematografico **Giovanni Bogani**. (Durata: 60')



GEORGE CUKOR

SABATO 11 MARZO, ORE 19.00

SCANDALO A FILADELFIA

(The Philadelphia Story) di G. Cukor
(USA, 1940, 112', v.o. sott. ita)

La ricca Tracy Lords, rampolla dell'alta società di Filadelfia, sta per risposarsi. Alla vigilia del matrimonio, irrompe in casa il primo marito, accolto con entusiasmo dalla ex suocera e dalla sorellina di Tracy. Nel frattempo arrivano anche un giornalista e una fotografa incaricati da un periodico scandalistico di coprire l'avvenimento. Nel 1938 la carriera hollywoodiana di Katharine Hepburn sembrava finita. Philip Barry scrisse per lei questa commedia che la riportò a Broadway, dove ebbe un successo insperato. Con grande abilità, l'attrice comprò i diritti cinematografici e li vendette alla MGM con la clausola che il film fosse diretto da Cukor e interpretato da lei e Cary Grant, allora al suo apice. Fu questo il maggiore successo sia dell'attrice che del regista. Un capolavoro.

MERCOLEDÌ 15 MARZO, ORE 19.00

PRANZO ALLE OTTO

(Dinner at eight) di G. Cukor (USA, 1933, 112', v.o. sott. ita)

Una signora svampita dell'alta società newyorkese, il cui marito sta attraversando una grave crisi finanziaria, organizza un fastoso pranzo. Tra gli invitati, una coppia di aristocratici inglesi (che non si materializzeranno mai), una leggendaria attrice di teatro, travolta anche lei dal crollo di Wall Street, un attore del muto, decaduto e alcolizzato, una coppia di "parvenu", lei volgare e chiassosa, lui uno squalo d'imprenditore, l'unico che potrebbe aiutare il padrone di casa. Splendida miscela di commedia e dramma, Pranzo alle otto fu la

prima commedia di Broadway che Cukor portò sul grande schermo. La perfezione della messa in scena nel calibrare momenti allegri e altri decisamente tragici. Attori perfetti, ma la menzione speciale va a Jean Harlow per i suoi tempi comici e per la sua fisicità buffa e carnale.

SABATO 18 MARZO, ORE 21.00

ANGOSCIA (Gaslight) di G. Cukor (USA, 1942, 114', v.o. sott. ita)

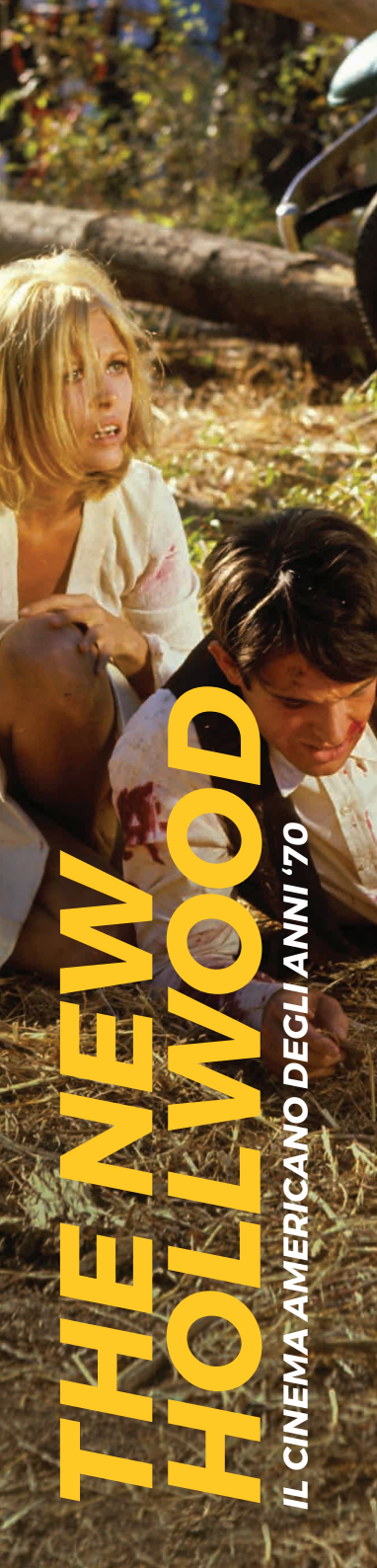
A Londra una famosa cantante d'opera viene assassinata. L'adolescente Paula, unica sua erede, viene mandata in Italia a studiare canto. Dieci anni più tardi, Paula sposa l'affascinante Anton e va a vivere con lui nella casa che fu di sua zia. Dei fenomeni misteriosi hanno luogo e turbano l'esistenza felice della donna. Da una pièce teatrale del 1938 dell'inglese Patrick Hamilton, Cukor dirige un thriller psicologico di ambientazione vittoriana che inchioda lo spettatore alla poltrona. Con la sua interpretazione Ingrid Bergman venne insignita del primo di tre Oscar della sua lunga carriera.

LUNEDÌ 20 MARZO, ORE 18.00

INCANTESIMO (Holiday) di G. Cukor (USA 1938, 95', v.o. sott. ita)

Durante una vacanza, Johnny, brillante e idealista, si innamora di Julia, un'ereditiera. L'Incantesimo si spezza quando, tornati a New York, Johnny incontra il padre della donna e deve fare i conti con il mondo dell'alta finanza, gli obblighi sociali. Sia Julia che suo padre si aspettano che Johnny si adatti al loro stile di vita, ma lui non vuole. Unica complice di Johnny è l'anticonformista Linda, sorella di Julia. Tratto da una commedia teatrale di Philip Barry, Incantesimo venne girato mentre a Hollywood impazzava la commedia farsesca e astratta. Cukor fu tra i pochi registi di commedia che non si cimentò mai in quel genere. Al contrario, il tono di Incantesimo è realistico e, a tratti, malinconico. Mai un titolo italiano fu più azzeccato.





THE NEW HOLLYWOOD

IL CINEMA AMERICANO DEGLI ANNI '70

LUNEDÌ 27 MARZO, ORE 19.00

L'ULTIMA CORVÉ (The last detail) di H. Ashby (USA, 1973, 104', v.o. sott. ita)

Due sottufficiali di marina scortano un marinaio, colpevole del furto di 40 dollari, dalla Virginia al New Hampshire per consegnarlo in un carcere militare. Ritengono la punizione troppo severa e, durante il tragitto, decidono di farlo divertire con una cura a base di alcool e puttane. Un'esperienza che lo farà diventare adulto. Robert Towne scrisse un'ottima sceneggiatura in bilico tra commedia e dramma, il cui linguaggio fu considerato osceno. Ashby ne fece un road movie malinconico che divenne un manifesto del cinema della nuova Hollywood. Con una performance elettrizzante di Jack Nicholson (premiato a Cannes e candidato all'Oscar), la cui partecipazione fu determinante affinché la Columbia finanziasse la produzione. Una visione del mondo realistica e brutale cui contribuì Michael Chapman (*Taxi Driver*) al suo debutto come direttore della fotografia. Ma i toni molteplici e sfumati, il senso di solitudine, lo scorrere del tempo sono puro Ashby.

MERCOLEDÌ 29 MARZO, ORE 21.00

GANGSTER STORY (Bonnie e Clyde) di A. Penn (USA, 1967, 111', v.o. sott. ita)

«Rapiniamo banche». La saga di Clyde Barrow e Bonnie Parker, leggendari rapinatori realmente esistiti nell'America della grande depressione, inizia come una farsa spensierata e finisce in un bagno di violenza. Warren Beatty venne a conoscenza della sceneggiatura tramite François Truffaut, ne acquistò i diritti e ingaggiò Arthur

Penn, reduce dal successo teatrale e cinematografico di Anna dei miracoli. Come Beatty giustamente prevedeva, Penn diede una forma poetica alla tragedia e il risultato fu un film di grande sensibilità, sospeso tra realtà e fantasia. Musica banjo, città fantasma, fattorie immerse nella polvere, strade nei boschi, fotografia d'epoca, Gangster story è girato come una leggenda folk. Il critico David Thomson scrisse: «Un film che si rifà alla tradizione gangster degli anni '30 con un tono rinvigorito da anni '60. Un'opera contro il sistema, una storia d'amore e una parabola sull'illusione della celebrità in America».

SABATO 8 APRILE, ORE 21.00

OLTRE IL GIARDINO (Being there) di H. Ashby (USA, 1979, 130', v.o. sott. ita)

Peter Sellers è un giardiniere, un sempliciotto. Tutta la sua vita ruota intorno a uno schermo televisivo. Guarda ogni programma in modo compulsivo, inclusa la pubblicità. All'improvviso viene catapultato dalla casa in cui ha sempre vissuto in quella di un ricco industriale in fin di vita. Qui i suoi pensierini vengono presi come perle di saggezza dal presidente degli Stati Uniti in visita all'amico morente. Anche la moglie dell'industriale si prende una cotta per lui. Una satira gentile e puntuta sul mondo moderno in cerca di un messia che risolva i problemi. Sellers, al suo meglio, se la gioca senza fare niente, abbandonandosi in un viaggio surreale nelle alte sfere di Washington. Per Oltre il giardino venne candidato all'Oscar e vinse un Golden Globe come migliore attore.

MARTEDÌ 11 APRILE, ORE 19.00

PERCHÈ UN ASSASSINIO

(The parallax view) di A. Pakula (USA, 1974, 102', v.o. sott. ita)

Un senatore viene ammazzato in pieno giorno e una commissione governativa stabilisce che l'assassino ha agito per conto suo. Teoria contraddetta da una testimone, Lee Carter, ex fidanzata del reporter Joe Frady. Quando anche Lee viene trovata morta in circostanze misteriose, Frady scopre che dietro gli omicidi c'è la Parallax, una pericolosa società per azioni. Riesce a farsi assumere dalla Parallax per indagare da dentro. Fin dalle prime inquadrature Pakula crea un'atmosfera di disagio e paranoia che rievoca gli omicidi di Kennedy e Martin Luther King. Complice il direttore della fotografia Gordon Willis, soprannominato "il principe delle tenebre". Scene avvolte nell'ombra e girate in totale per isolare i personaggi in spazi enormi e vuoti. Pakula e Willis danno enfasi a un senso di alienazione e impotenza invece di ricorrere alle più convenzionali sequenze d'azione. Alla fine delle riprese Pakula disse a Beatty: «Se questo film funziona, avremo insegnato agli spettatori a diffidare dell'umanità».

VENERDÌ 14 APRILE, ORE 21.00

I ROMPICUORI

(The heartbreak kid) di E. May (USA, 1972, 106', v.o. sott. ita)

Lenny e Lila, due giovani ebrei newyorkesi si sposano precipitosamente; in luna di miele a Miami vengono fuori tutte le idiosincrasie e i tic di Lila e Lenny capisce di aver fatto un errore. Dopo una giornata al sole, Lila si scotta ed è costretta a starsene a letto. Lenny, libero come l'aria, inizia a corteggiare la ricca Kelly, di straordinaria bellezza.



Nato da una commedia di Neil Simon, *Il rompiguori* fu rimaneggiato da Elaine May che diede al film un tocco personale e crudele come nella migliore tradizione della comicità ebraica. Commedia amara o tragedia buffa, spietato nell'analisi sociale, non risparmia strali né ai wasp né agli ebrei. Grodin riesce a essere disgustoso e accattivante, Jeannie Berlin (figlia della regista), un impiastro perfetto e Cybill Shepherd un delizioso ghiacciolo ripieno.

MARTEDÌ 18 APRILE, ORE 17.00
È RICCA, LA SPOSA E
L'AMMAZZO (A new leaf) di E. May (USA, 1971, 102', v.o. sott. ita)

ha fatto fuori una fortuna ma non vuole rinunciare a nessun lusso. L'unica prospettiva è sposare la ricchissima Henrietta, una botanica miope e imbranata, scrittrice di saggi su rami e foglie. Si innamora, o meglio, lei si innamora, si sposano. Henry pensa a come prendere i soldi e scappare. In un mondo da favola, tra macchine sportive, partite di polo, cene di lusso, magioni a Long Island e servitù impeccabile, Elaine May riesce a calibrare comicità verbale e fisica in un insieme fluido e irresistibile.

Vagamente ispirato al *Monsieur Verdoux* di Chaplin, il debutto nella regia di Elaine May è pericolosamente divertente. Pomposo e snob, Henry è un playboy indolente che



FRITZ LANG

GIOVEDÌ 20 APRILE, ORE 21.00

IL GRANDE CALDO (The big heat) di F. Lang (USA, 1953, 89', v.o. sott. ita)

Dave Bannion è un poliziotto integerrimo che indaga sul suicidio di un suo superiore. Man mano che va avanti nell'inchiesta scopre una potente organizzazione criminale all'origine del suicidio. Ne Il grande caldo, tra i più sconvolgenti film americani di Lang, ritroviamo temi cari al regista come la violenza, la colpa, la vendetta e la lotta contro il destino. L'eroe rimane isolato e l'unica persona che va in suo soccorso è una donna di facili costumi vittima di circostanze tragiche. Va segnalata la performance indimenticabile di Gloria Grahame: sembra nata per il cinema del grande maestro. «Gradualmente, e a volte con riluttanza, sono arrivato alla conclusione che ogni coscienza umana cova un latente impulso a uccidere» (F. L.).

SABATO 22 APRILE, ORE 21.00

METROPOLIS di F. Lang (Germania, 1927, 148', v.o. sott. ita)

Nel 2000 la città di Metropolis è divisa in due parti. Nei grattacieli vivono i ricchi e i potenti. La popolazione "normale", ridotta in schiavitù, vive e lavora nel sottosuolo, sovrastata da macchinari infernali. Jon Fredersen comanda su tutta la città. Un giorno, la giovane Maria, accompagnata da un gruppo di bambini, esce dai sotterranei per far vedere a Fredersen le condizioni in cui versano i lavoratori. Il figlio viziato e nullafacente di Fredersen è affascinato dalla ragazza e la segue. Così scopre il mondo di sotto. Uno dei film più famosi della storia del cinema, Metropolis veniva commentato così da Luis Buñuel nel 1927: «Il racconto è banale, retorico,

pedante, intriso di romanticismo superato. Ma se anteponiamo alla storia la fotogenia plastica del film, allora *Metropolis* reggerà qualsiasi confronto, ci sconvolgerà come il più bel libro di immagini mai visto» (Gazeta literaria de Madrid).

MARTEDÌ 25 APRILE, ORE 19.00

QUANDO LA CITTÀ DORME

(While the city sleeps) di F. Lang
(USA, 1956, 100', v.o. sott. ita)

Un killer seriale, soprannominato l'assassino del rossetto, ammazza una donna. La polizia indaga, la città ha paura. Un potentissimo e cinico editore ha bisogno di nominare un direttore generale a capo della sua organizzazione. Lancia una sfida tra i suoi tre migliori reporter: chi trova l'assassino vince l'ambito posto. Ingiustamente considerato come un semplice giallo (non lo è, lo spettatore conosce l'assassino da subito nel film), il penultimo film americano di Lang è una riflessione seria sul senso morale e la corruzione dei cittadini rispettabili.

Attori in stato di grazia per un'opera corale da rivalutare.

GIOVEDÌ 27 APRILE, ORE 19.00

M - IL MOSTRO DI DÜSSELDORF

(M - Eine Stadt sucht einen Mörder) di F. Lang
(Germania, 1931, 111', v.o. sott. ita)

Un criminale ammazza otto bambine. La città è nel panico, la gente sospetta chiunque, la polizia non ha un indizio su cui lavorare. La criminalità organizzata è in crisi: non può operare liberamente per via dei continui controlli e retate delle forze dell'ordine. Quando il mostro uccide un'altra bambina, le forze criminali decidono di dargli la caccia. E arrivano prima della polizia. «Ho cercato di avvicinarmi all'assassino con l'immaginazione, per mostrarlo come un uomo posseduto da un demone che lo ha spinto oltre i normali confini del comportamento umano e la cui tragedia sta anche nel fatto che ammazzando non risolve mai i suoi conflitti» (Fritz Lang, 1947).



SABATO 29 APRILE, ORE 21.00

SONO INNOCENTE (You only live once) di F. Lang (USA, 1937, 86', v.o. sott. ita)

Eddie Taylor è un bravo ragazzo. Vittima di circostanze sfavorevoli, finisce in prigione. Scontata la condanna, sposa Joan, nella speranza di cominciare una nuova vita. Le cose purtroppo vanno male: per uno scambio d'identità, Eddie viene arrestato e incolpato di una rapina in banca dove sei persone hanno perso la vita. Finisce nuovamente in prigione e condannato a morte, ma riesce a evadere. Il film più lirico e pessimista della carriera americana di Lang: un ritratto di un'America cupa e disperata, vagamente ispirato alla cronaca nera e ai leggendari banditi Bonnie e Clyde.

MARTEDÌ 2 MAGGIO, ORE 18.30

LA STRADA SCARLATA (Scarlet street) di F. Lang (USA, 1945, 102', v.o. sott. ita)

Kitty è una prostituta. Ha una relazione con Johnny, un uomo privo di scrupoli, e lo mantiene. Una notte in strada Johnny la sta picchiando, quando arriva Chris, un impiegato, che si intromette e la "salva". Johnny scappa e Kitty si fa riaccompagnare a casa da Chris. Un incontro fatale e Chris diventa schiavo della donna. Remake de *La cagna* di Jean Renoir, Fritz Lang si distacca dall'originale (molto esplicito) per ragioni censorie e per evitare un confronto diretto con il maestro francese. È forse il più stilizzato, il meno realistico dei film americani di Lang. Un gioco perfetto di luci e ombre per un incubo senza fine. E un finale che sfuggi alle maglie della censura.



GIOVEDÌ 20 APRILE, ORE 19.00

**LEZIONE SUL CINEMA
DI FRITZ LANG**

a cura del giornalista e critico cinematografico **Giovanni Bogani**. (Durata: 60')





SUSANNE BIER

SABATO 6 MAGGIO, ORE 21.00

DOPO IL MATRIMONIO

(Efter brylluppet) di S. Bier

(Danimarca, 2006, 120', v.o. sott. ita)

Il danese Jacob dirige un orfanotrofio alle porte di Bombay. È una vita di sacrifici che ha scelto lasciandosi alle spalle i vantaggi della ricca Copenhagen e la donna amata, Helene, rimasta incinta venti anni prima. Sempre in cerca di fondi per tenere l'orfanotrofio in vita, Jacob torna in Danimarca dove incontra un miliardario, Jorgen. Qualcosa in questo incontro ha un sapore sinistro e Jacob scopre che Jorgen è sposato con Helene. Jorgen e Helene hanno una figlia di venti anni che sta per sposarsi. Jorgen si dice pronto a finanziare l'orfanotrofio a patto che Jacob resti a vivere in Danimarca. Dopo il matrimonio andrebbe studiato nelle scuole di cinema per la maestria con cui Susanne Bier contamina il dramma contemporaneo con il mélo e il thriller senza mai perdere in fluidità o perdere di vista nessuno dei personaggi principali. Candidato all'Oscar come miglior film straniero.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO, ORE 21.00

IN UN MONDO MIGLIORE

(Hævnen) di S. Bier (Danimarca,

2010, 118', v.o. sott. ita)

Anton, un chirurgo danese, padre di famiglia con problemi coniugali, dedica tutto il suo tempo e energie per curare e assistere i pazienti di un campo profughi in Africa. Intanto in Danimarca, dove tutto sembra scorrere tranquillamente, suo figlio Elias subisce la violenza quotidiana dai compagni di scuola. L'unico che gli arriva in soccorso è il coetaneo Christian, ragazzino indurito da un lutto familiare. Ha perso la madre e ha un rapporto difficilissimo con il padre. Con In un mondo migliore,



Susanne Bier ha visto la sua consacrazione definitiva, conquistando un pubblico più vasto, mettendo d'accordo la critica mondiale e vincendo numerosi premi, tra cui l'Oscar, il Golden Globe, l'Efa, il gran premio della giuria alla Festa del cinema di Roma, il Golden Globe italiano.

DOMENICA 14 MAGGIO, ORE 19.00

OPEN HEARTS (Elsker dig for evigt) di S. Bier (Danimarca, 2002, 113', v.o. sott. ita)

Joachim e Cecilie sono in procinto di sposarsi. Joachim viene investito da un'automobile e rimane completamente paralizzato. Cecilie resta al

suo fianco durante la lunghissima degenza in ospedale. Qui impara a conoscere il medico curante. Questa relazione diventa poco a poco un legame sempre più forte e insostenibile. È il film che ha acclamato Susanne Bier nel panorama del cinema mondiale. Dopo aver vinto qualsiasi premio in patria, è stato presentato al festival di Toronto dove ha ottenuto il premio della critica internazionale (Fipresci) con la seguente motivazione: «la prova che Dogma è cresciuto e maturato in un linguaggio che cattura con acume la liberazione emotiva che i traumi possono provocare».

CALENDARIO IN BREVE

MARTIN SCORSESE

10 FEBBRAIO, ORE 19.00

Lezione sul cinema di Martin Scorsese

10 FEBBRAIO, ORE 21.00

Toro scatenato (Raging bull) di M. Scorsese

17 FEBBRAIO, ORE 19.00

Alice non abita più qui (Alice doesn't live here anymore) di M. Scorsese

19 FEBBRAIO, ORE 21.00

L'età dell'innocenza (The age of innocence) di M. Scorsese

21 FEBBRAIO, ORE 21.00

Cape fear - Il promontorio della paura (Cape fear) di M. Scorsese

25 FEBBRAIO, ORE 21.00

Taxi driver di M. Scorsese

6 MARZO, ORE 21.00

Quei bravi ragazzi (Goodfellas) di M. Scorsese

GEORGE CUKOR

11 MARZO, ORE 19.00

Scandalo a Filadelfia (The Philadelphia Story) di G. Cukor

15 MARZO, ORE 19.00

Pranzo alle otto (Dinner at eight) di G. Cukor

18 MARZO, ORE 21.00

Angoscia (Gaslight) di G. Cukor

20 MARZO, ORE 18.00

Incantesimo (Holiday) di G. Cukor

THE NEW HOLLYWOOD

27 MARZO, ORE 19.00

L'ultima corvé (The last detail) di H. Ashby

29 MARZO, ORE 21.00

Gangster story (Bonnie e Clyde) di A. Penn

8 APRILE, ORE 21.00

Oltre il giardino (Being there) di H. Ashby

11 APRILE, ORE 19.00

Perchè un assassinio (The parallax view) di A. Pakula

14 APRILE, ORE 21.00

I rompicuori (The heartbreak kid) di E. May

18 APRILE, ORE 17.00

È ricca, la sposo e l'ammazzo (A new leaf) di E. May

FRITZ LANG

20 APRILE, ORE 19.00

Lezione sul cinema di Fritz Lang

20 APRILE, ORE 21.00

Il grande caldo (The big heat) di F. Lang

22 APRILE, ORE 21.00

Metropolis di F. Lang

25 APRILE, ORE 19.00

Quando la città dorme (While the city sleeps) di F. Lang

27 APRILE, ORE 19.00

M - Il mostro di Düsseldorf (M - Eine Stadt sucht einen Mörder) di F. Lang

29 APRILE, ORE 21.00

Sono innocente (You only live once) di F. Lang

2 MAGGIO, ORE 18.30

La strada scarlatta (Scarlet street) di F. Lang

SUSANNE BIER

6 MAGGIO, ORE 21.00

Dopo il matrimonio (Efter brylluppet) di S. Bier

11 MAGGIO, ORE 21.00

In un mondo migliore (Hævnen) di S. Bier

14 MAGGIO, ORE 19.00

Open hearts (Elsker dig for evigt) di S. Bier



LA COMPAGNIA

Via Cavour 50/r - Firenze
tel. 055 268451
info@cinemalacompagnia.it

WWW.CINEMALACOMPAGNIA.IT



Regione Toscana



■ ■ ■ fondazione
sistema toscana

Progetto realizzato con il contributo di



FONDAZIONE
CR FIRENZE

unicopffirenze